

Ansa - 29-10-2019 - 13:30

Tv: Zecchino d'oro diventa film per Rai1

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - "Anche io sono stato un bambino dello Zecchino, per molto tempo l'ho tenuto nascosto, poi ho capito che era arrivato il momento di dividerlo e raccontarlo perché è una storia che riguarda tutti e anche le canzoni sono diventati nostro patrimonio, Mariele Ventre è stata la mia maestra". Lo racconta il regista Ambrogio Lo Giudice che porta in tv domenica 3 novembre in prima serata su Rai1, a partire dalle 21,25, il film tv I ragazzi dello Zecchino d'Oro, con Matilda De Angelis, nel ruolo di Mariele Ventre, Maya Sansa, Antonio Gerardi e Simone Gandolfo in quello di Cino Tortorella.

Il film TV è stato presentato a viale Mazzini dal regista dal direttore di Rai fiction Eleonora Andretta e dal cast che vede anche Valentina Cervi, Ruben Santiago Vecchi, e Stefano Pesce.

Presente anche la sorella di Mariele Ventre: "mia sorella aveva due passioni nella vita la musica, aveva un diploma di pianoforte, e i bambini". Il tv movie, una co-produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, prodotto da Francesco e Federico Scardamaglia, racconta la nascita del Piccolo Coro dell'Antoniano attraverso le vicende di tre piccoli amici.

(ANSA).

Ansa - 29-10-2019 - 16:33

>>>ANSA/ Tv: De Angelis, racconto il sogno dello Zecchino d'Oro

Una giovane Mariele Ventre nel film tv in onda il 3/11 su Rai1

(di Nicoletta Tamberlich)

(ANSA) - ROMA, OCT 29 - "Guardavo lo Zecchino d'Oro da bambina, avevo le cassette e i cd, anche mia madre le collezionava. Ho provato ad entrare all'Antoniano per superare una mia diversità: la voce da "orco" nel corpo di una bambina!

Avevo una voce eccessivamente bassa. Poi sono scappata, ero piccina e avevo timore di esibirmi. Detto questo, ritengo ancora oggi che lo Zecchino d'Oro sia un luogo dove si va per risolvere i problemi". Matilda De Angelis l'attrice bolognese tra le più richieste tra cinema e tv degli ultimi anni, presta il volto a Mariele Ventre (mitica e indimenticata direttrice del Coro, scomparsa nel dicembre del 1995, ndr) nel film tv I ragazzi dello Zecchino d'Oro, in onda il 3 novembre su Rai1.

Il regista è Ambrogio Lo Giudice, che da bambino partecipò al programma con Cino Tortorella per tutti Mago Zurlì, interpretato da Simone Gandolfo. Nel cast Maya Sansa (Ernestina, la mamma del piccolo Mimmo), Valentina Cervi, Ruben Santiago Vecchi e Stefano Pesce. Presente alla conferenza stampa anche la sorella di Mariele Ventre: "Mia sorella aveva due passioni nella vita: la musica, aveva un diploma di pianoforte, e i bambini". "Questa storia - ha spiegato nel corso della presentazione a Viale Mazzini Eleonora Andretta, direttore di Rai Fiction, alla presenza del regista e di tutto il cast - è importante per la capacità di riportare la memoria in quel periodo in cui si è compiuto, anche attraverso la Rai, il processo di unificazione del paese. Questa storia ha il valore di ricordare anche il ruolo che la Rai ha giocato nel costruire l'identità culturale del nostro Paese".

Il regista ha sottolineato: "Questa storia è parecchio autobiografica e l'ho tenuta segreta per molti anni. Poi mi sono reso conto quanto fosse importante per la memoria del Paese". Quali sono gli elementi autobiografici? "Sono stato nel Coro fino ai 7 anni, ma non ho cantato da solista. La sigla di Canzonissima l'ho fatta veramente e ho avuto come maestra Mariele". Dice Maria Antonietta Ventre: "Sono molto contenta del lavoro di Ambrogio... Mi auguro che questo film possa essere accolto nelle scuole. Lo ritengo uno strumento valido per educare i bambini alla vita. Questo è stato il messaggio di Mariele: utilizzare la musica come strumento per educare alla vita. Il ministero ha riconosciuto il repertorio del Coro come un valido strumento contro la dispersione scolastica".

La storia è ambientata nella Bologna degli anni 60. Mimmo, 9 anni, è quello che oggi si direbbe un bambino difficile. Figlio di immigrati dalla Sicilia, alla scuola e allo studio preferisce la vita di strada con il fratello maggiore, Sebastiano. Il ragazzino ama cantare e ha un orecchio musicale, così un giorno la madre, Ernestina, lo porta a un provino per un concorso canoro. Un consiglio del suo insegnante: forse la musica potrà salvarlo. Quel provino è l'inizio di uno spettacolo destinato a entrare nella storia della tv: lo Zecchino d'Oro. Mimmo viene preso insieme ad altri bambini di ogni provenienza e classe sociale. Fra questi, Gaetano e Caterina, figlio di un carabiniere e di una madre ambiziosissima lui, figlia di importanti imprenditori lei. I tre diventano presto inseparabili e, sotto la guida della giovane Mariele (De Angelis), imparano a conoscere la musica e a cantare insieme.

Mariele, con Cino Tortorella, guida i bambini nella prima edizione televisiva dello Zecchino d'Oro. Per non abbandonarli, una volta che lo spettacolo è andato in onda, Mariele ha l'idea di una formazione stabile, che sia una vera scuola di musica e di vita: nasce così il Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano. (ANSA).

LaPresse - 29-10-2019 - 15:10

FOCUS Rai1, 'I ragazzi dello Zecchino d'Oro' diventa un film: in onda il 3 novembre

Milano, 29 ott. (LaPresse) - Lo Zecchino d'Oro diventa un film tv. La produzione andrà in onda domenica 3 novembre in prima serata e racconterà la storia di Mimmo, bimbo di 9 anni che vive a Bologna, figlio di immigrati dalla Sicilia. Alla scuola e allo studio, Mimmo preferisce la vita di strada con il fratello maggiore, Sebastiano.

Il bimbo, però, ama cantare e ha un orecchio musicale straordinario. Così un giorno la madre, Ernestina, disperata, lo porta a un provino per un concorso canoro. Un consiglio del suo insegnante: forse la musica potrà salvarlo. Quello che ancora nessuno sa è che quel provino è l'inizio di uno spettacolo destinato a entrare nella storia della televisione italiana: lo Zecchino d'Oro.

È la storia tenera e coinvolgente di un festival canoro per bambini che dopo sessant'anni è ancora vivo, amato e seguito dai più piccoli e dalle loro famiglie. Una storia di tutti che viene raccontata oggi nel film tv, 'I ragazzi dello Zecchino d'Oro', una coproduzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, prodotta da Francesco e Federico Scardamaglia. La regia è affidata ad Ambrogio Lo Giudice che fu anche lui, da piccolo, uno dei quei 'ragazzi'. Matilda De Angelis interpreta Mariele Ventre, l'indimenticata maestra di musica che darà vita ad una formazione stabile, una vera scuola di canto e di vita, il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna che oggi porta il suo nome.

Simone Gandolfo veste i 'magici' e azzurri panni indossati fin dalla prima edizione da Cino Tortorella, l'ideatore della manifestazione canora che diventerà l'emblema dello Zecchino d'Oro, il Mago Zurlì. Nel cast, tra gli altri, Maya Sansa, Antonio Gerardi e Valentina Cervi. Ruben Santiago Vecchi, infine, è il protagonista del tv movie. Quel piccolo Mimmo che, scelto insieme ad altri bambini di ogni provenienza e classe sociale per partecipare alla prima edizione dello Zecchino, imparerà a conoscere la musica e a cantare con loro brani che resteranno per sempre nella memoria collettiva.

Eleonora Andreatta, direttore di Rai Fiction, presentando il film tv ha descritto la produzione come "una bellissima favola", sottolineando come lo Zecchino d'Oro sia una trasmissione fondamentale per la Rai che "ha svolto un potente ruolo unificante nella lingua, nella costituzione di un immaginario condiviso, nella costruzione di una società moderna, negli stili di vita".

AGI - 29-10-2019 - 15:48

Rai: Andreatta, Zecchino d'oro contribuisce a costruire società moderna =

(AGI) - Roma, 29 ott. - Lo Zecchino d'oro è una di quelle trasmissioni Rai che hanno accompagnato e continuano ad accompagnare il Paese, contribuendo a quella televisione pubblica che, in particolare, "ha svolto un potente ruolo unificante nella lingua, nella costituzione di un immaginario condiviso, nella

costruzione di una società moderna, negli stili di vita". Alcune trasmissioni si sono poste come momenti fondanti di questo processo e ne hanno cadenzato lo sviluppo e appunto lo Zecchino d'oro vi rientra per diversi motivi. Lo ha detto Eleonora Andreatta, direttore Rai Fiction, in occasione della conferenza stampa di presentazione del tv movie 'I ragazzi dello Zecchino d'oro'.

Andreatta ha sottolineato "innanzitutto, il coinvolgimento diretto dei bambini - e dunque delle famiglie - di tutto il Paese in una competizione canora che non ha per fine la competizione in quanto tale, ma la partecipazione in una dimensione collettiva e di gruppo esaltata dal Coro dell'Antoniano; i bambini come piccola società che si mette insieme, all'unisono, per realizzare i propri talenti e raggiungere un obiettivo comune; infine, la costruzione di un immaginario fatto di canzoni per bambini che entrano nel sentire collettivo". I ragazzi dello Zecchino, nella dimensione concentrata del tv movie, "riesce a tenere insieme livelli diversi". Intanto, "è una bellissima favola, la storia di un doppio sogno che si realizza: il sogno di un programma che nasce e che ci accompagna fino ad oggi e la crescita/salvezza di Mimmo, un bambino di 9 anni ribelle e scontroso (un simil-Pinocchio), che esce da una via che potrebbe perderlo e grazie ad un mentore-fata (Mariele Ventre) si salva, riesce a crescere e a trasformarsi". Inoltre, "un ritratto in controluce dei sogni e delle contraddizioni del Paese negli anni Sessanta:

le differenze profonde di classe, le barriere sociali, la migrazione interna dal Sud al Nord, rispetto a cui lo Zecchino funziona da luogo di ricomposizione e di scambio, un acceleratore della crescita del Paese preoccupato di non escludere nessuno e tenere tutti insieme". E, infine, la ricostruzione di un ambiente in cui passato, memoria e sogno si intersecano in modo da toccare attese differenti da parte dello spettatore e un racconto nella linea che ha ispirato 'Non e' mai troppo tardi (Il Maestro Manzi)' e 'C'era una volta Studio Uno'. (AGI) Vic

Askaneews - 29-10-2019 - 15:02

Rai1: i ragazzi dello Zecchino d'Oro, domenica 3 novembre In prima serata

Roma, 29 ott. (askanews) - Anni '60, Bologna. Mimmo, 9 anni, è quello che oggi si direbbe un bambino difficile. Figlio di immigrati dalla Sicilia, alla scuola e allo studio preferisce la vita di strada con il fratello maggiore, Sebastiano. Mimmo però ama cantare e ha un orecchio musicale straordinario, così un giorno la madre, Ernestina, disperata, lo porta a un provino per un concorso canoro. Un consiglio del suo insegnante: forse la musica potrà salvarlo. Quello che ancora nessuno sa è che quel provino è l'inizio di uno spettacolo destinato a entrare nella storia della televisione italiana: lo Zecchino d'Oro.

È la storia tenera e coinvolgente di un festival canoro per bambini che dopo sessant'anni è ancora vivo, amato e seguito dai più piccoli e dalle loro famiglie. Una storia di tutti che viene raccontata oggi nel film tv, "I ragazzi dello Zecchino d'Oro", una coproduzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, prodotta da Francesco e Federico Scardamaglia, in onda su Rai1 domenica 3 novembre in prima serata. La regia è affidata ad Ambrogio Lo Giudice che fu anche lui, da piccolo, uno dei quei "ragazzi". Matilda De Angelis interpreta Mariele Ventre, l'indimenticata maestra di musica che darà vita ad una formazione stabile, una vera scuola di canto e di vita, il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna che oggi porta il suo nome. Simone Gandolfo veste i "magici" e azzurri panni indossati fin dalla prima edizione da Cino Tortorella, l'ideatore della manifestazione canora che diventerà l'emblema dello Zecchino d'Oro, il Mago Zurlì. Nel cast, tra gli altri, Maya Sansa, Antonio Gerardi e Valentina Cervi. Ruben Santiago Vecchi, infine, è il protagonista del tv movie. Quel piccolo Mimmo che, scelto insieme ad altri bambini di ogni provenienza e classe sociale per partecipare alla prima edizione dello Zecchino, imparerà a conoscere la musica e a cantare con loro brani che resteranno per sempre nella memoria collettiva.

9Colonne - 29-10-2019 - 15:35

RAI, ANDREATTA: "I RAGAZZI DELLO ZECCHINO D'ORO" RITRATTO DELL'ITALIA NEGLI ANNI '60

(9Colonne) Roma, 29 ott - "La televisione della Rai ha accompagnato (e continua ad accompagnare) il Paese e, in particolare, ha svolto un potente ruolo unificante nella lingua, nella costituzione di un immaginario condiviso, nella costruzione di una società moderna, negli stili di vita. Alcune trasmissioni - ha sottolineato il

direttore Rai Fiction Eleonora Andreatta in occasione della conferenza stampa de "I ragazzi dello Zecchino d'oro" - si sono poste come momenti fondanti di questo processo e ne hanno cadenzato lo sviluppo e Lo Zecchino d'oro vi rientra per diversi motivi. Innanzitutto, il coinvolgimento diretto dei bambini - e dunque delle famiglie - di tutto il Paese in una competizione canora che non ha per fine la competizione in quanto tale, ma la partecipazione in una dimensione collettiva e di gruppo esaltata dal Coro dell'Antoniano; i bambini come piccola società che si mette insieme, all'unisono, per realizzare i propri talenti e raggiungere un obiettivo comune; infine, la costruzione di un immaginario fatto di canzoni per bambini che entrano nel sentire collettivo. I ragazzi dello Zecchino, nella dimensione concentrata del tv movie - ha detto ancora Andreatta - riesce a tenere insieme livelli diversi. Anzitutto è una bellissima favola, la storia di un doppio sogno che si realizza: il sogno di un programma che nasce e che ci accompagna fino ad oggi e la crescita/salvezza di Mimmo, un bambino di 9 anni ribelle e scontroso (un simil-Pinocchio), che esce da una via che potrebbe perderlo e grazie ad un mentore-fata (Mariele Ventre) si salva, riesce a crescere e a trasformarsi. Inoltre, un ritratto in controluce dei sogni e delle contraddizioni del Paese negli anni Sessanta: le differenze profonde di classe, le barriere sociali, la migrazione interna dal Sud al Nord, rispetto a cui lo Zecchino funziona da luogo di ricomposizione e di scambio, un acceleratore della crescita del Paese preoccupato di non escludere nessuno e tenere tutti insieme. Infine, la ricostruzione di un ambiente in cui passato, memoria e sogno si intersecano in modo da toccare attese differenti da parte dello spettatore e un racconto nella linea che ha ispirato 'Non è mai troppo tardi' (Il Maestro Manzi) e 'C'era una volta studio Uno'. (PO / red)

ADNKRONOS - 29-10-2019 - 14:56

RAI1: 'I RAGAZZI DELLO ZECCHINO D'ORO' =

Domenica 3 novembre in prima serata

Roma, 29 ott. - (Adnkronos) - Anni '60, Bologna. Mimmo, 9 anni, è quello che oggi si direbbe un bambino difficile. Figlio di immigrati dalla Sicilia, alla scuola e allo studio preferisce la vita di strada con il fratello maggiore, Sebastiano. Mimmo però ama cantare e ha un orecchio musicale straordinario, così un giorno la madre, Ernestina, disperata, lo porta a un provino per un concorso canoro. Un consiglio del suo insegnante: forse la musica potrà salvarlo. Quello che ancora nessuno sa è che quel provino è l'inizio di uno spettacolo destinato a entrare nella storia della televisione italiana: lo Zecchino d'Oro. È la storia tenera e coinvolgente di un festival canoro per bambini che dopo sessant'anni è ancora vivo, amato e seguito dai più piccoli e dalle loro famiglie. Una storia di tutti che viene raccontata oggi nel film tv, "I ragazzi dello Zecchino d'Oro", una coproduzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, prodotta da Francesco e Federico Scardamaglia, in onda su Rai1 domenica 3 novembre in prima serata.

La regia è affidata ad Ambrogio Lo Giudice che fu anche lui, da piccolo, uno dei quei "ragazzi". Matilda De Angelis interpreta Mariele Ventre, l'indimenticata maestra di musica che darà vita ad una formazione stabile, una vera scuola di canto e di vita, il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna che oggi porta il suo nome. Simone Gandolfo veste i "magici" e azzurri panni indossati fin dalla prima edizione da Cino Tortorella, l'ideatore della manifestazione canora che diventerà l'emblema dello Zecchino d'Oro, il Mago Zurlì. Nel cast, tra gli altri, Maya Sansa, Antonio Gerardi e Valentina Cervi. Ruben Santiago Vecchi, infine, è il protagonista del tv movie. Quel piccolo Mimmo che, scelto insieme ad altri bambini di ogni provenienza e classe sociale per partecipare alla prima edizione dello Zecchino, imparerà a conoscere la musica e a cantare con loro brani che resteranno per sempre nella memoria collettiva.

ADNKRONOS - 29-10-2019 - 17:29

RAI: ANDREATTA, 'ZECCHINO D'ORO FRA LE TRASMISSIONI DI UN IMMAGINARIO CONDIVISO' =

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - "La televisione della Rai ha accompagnato (e continua ad accompagnare) il Paese e, in particolare, ha svolto un potente ruolo unificante nella lingua, nella costituzione di un immaginario condiviso, nella costruzione di una società moderna, negli stili di vita. Alcune trasmissioni si sono poste come momenti fondanti di questo processo e ne hanno cadenzato lo sviluppo e Lo Zecchino d'oro vi rientra per diversi motivi". Lo dichiara il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta in occasione della presentazione de 'I Ragazzi dello Zecchino d'Oro', in onda in prima visione su Rai1 domenica 3 novembre alle 21,25.

Fra i motivi messi in evidenza dal direttore, "innanzitutto, il coinvolgimento diretto dei bambini, e dunque delle famiglie, di tutto il Paese in una competizione canora che non ha per fine la competizione in quanto tale, ma la partecipazione in una dimensione collettiva e di gruppo esaltata dal Coro dell'Antoniano; i bambini come piccola società che si mette insieme, all'unisono, per realizzare i propri talenti e raggiungere un obiettivo comune e, infine, la costruzione di un immaginario fatto di canzoni per bambini che entrano nel sentire collettivo".

"I ragazzi dello Zecchino, nella dimensione concentrata del tv movie, riesce a tenere insieme livelli diversi. Anzitutto - osserva la Andreatta - è una bellissima favola, la storia di un doppio sogno che si realizza: il sogno di un programma che nasce e che ci accompagna fino ad oggi e la crescita/salvezza di Mimmo, un bambino di 9 anni ribelle e scontroso (un simil-Pinocchio), che esce da una via che potrebbe perderlo e grazie ad un mentore-fata (Mariele Ventre) si salva, riesce a crescere e a trasformarsi. Inoltre, un ritratto in controluce dei sogni e delle contraddizioni del Paese negli anni Sessanta: le differenze profonde di classe, le barriere sociali, la migrazione interna dal Sud al Nord, rispetto a cui lo Zecchino funziona da luogo di ricomposizione e di scambio, un acceleratore della crescita del Paese preoccupato di non escludere nessuno e tenere tutti insieme. Infine, la ricostruzione di un ambiente in cui passato, memoria e sogno si intersecano in modo da toccare attese differenti da parte dello spettatore e un racconto nella linea che ha ispirato 'Non è mai troppo tardi' (Il Maestro Manzi) e 'C'era una volta studio Uno'.

Italpress - 29-10-2019 - 17:43

TV: "I RAGAZZI DELLO ZECCHINO D'ORO", SU RAI1 TORNA IL MAGO ZURLI'

ROMA (ITALPRESS) - Arriva su Raiuno (domenica 3 novembre in prima serata) "I ragazzi dello Zecchino d'Oro", il film tv di Ambrogio

Lo Giudice che ripercorre l'inizio di quella grande avventura, televisiva e non solo, che è lo Zecchino. A prestare il volto ai due artefici della gara canora, Cino Tortorella (l'indimenticato Mago Zurli) e Mariele Ventre, sono Simone Gandolfo e Matilda De Angelis. Lui racconta: "Non ho visto da bambino il Mago Zurli perché sono nato nel momento di passaggio tra lui e Tortorella.

Però ho visto tanti filmati e mi sono fatto un'idea precisa di lui. Era un uomo intelligente e di vedute progressiste che ha inventato un nuovo modo di fare televisione. Lo Zecchino d'Oro ha una portata educativa straordinaria". Anche la De Angelis non ha vissuto gli anni dello Zecchino con Mariele Ventre ("Sono nata nel 1995, l'anno in cui lei è scomparsa") ma, come Gandolfo, ha visto e rivisto filmati per interpretarla: "Ho lavorato soprattutto sulla fisicità: gli occhi espressivi, le mani nervose. Maria era una vera guida per i suoi bambini". E proprio tre bambini sono i protagonisti del film: Mimmo, un ragazzino difficile che la madre decide di portare allo Zecchino perché troppo turbolento; Gaetano, figlio di un carabiniere e di una madre ambiziosissima; e Caterina, figlia di importanti imprenditori.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

Italpress - 29-10-2019 - 17:43

TV: "I RAGAZZI DELLO ZECCHINO D'ORO", SU RAI1 TORNA IL MAGO ZURLI'-2-

Superando le differenze sociali ed economiche, i tre bambini diventano presto inseparabili e, grazie alla guida della giovane Mariele Ventre, impareranno a conoscere la musica e a cantare insieme. Sia Gandolfo sia la De Angelis parlano de "I ragazzi dello Zecchino d'Oro" come di una "favola per il pubblico televisivo che consentirà di ricordare come eravamo". Con loro, il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, per la quale il film è anche "una bellissima favola e anche un ritratto in controluce dei sogni e delle contraddizioni del Paese negli anni Sessanta: le differenze profonde di classe, le barriere sociali, la migrazione interna dal Sud al Nord, rispetto a cui lo Zecchino funziona da luogo di ricomposizione e di scambio". Per Andreatta, inoltre, il film è "un racconto nella linea che ha ispirato "Non è mai troppo tardi" e "C'era una volta Studio Uno".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

Italpress - 29-10-2019 - 17:43

TV: "I RAGAZZI DELLO ZECCHINO D'ORO", SU RAI1 TORNA IL MAGO ZURLI'-3-

Grazie alla sua valenza (anche) educativa, la speranza di Maria Antonietta Ventre, la sorella di Mariele, è che "che questo film possa essere accolto nelle scuole. Penso che sia uno strumento per educare i bambini alla vita. Questo è stato il messaggio di Mariele: utilizzare la musica come strumento per educare alla vita. Lei aveva due passioni: la musica e i bambini".

"I ragazzi dello Zecchino d'Oro" è prodotto da Compagnia Leone Cinematografica e Rai Fiction. Nel cast ci sono anche Maya Sansa, Antonio Gerardi e Valentina Cervi.

(ITALPRESS).